

## Buon compleanno, Achille!

Scritto da Giancarlo D'Amico  
Sabato 06 Febbraio 2010 08:20

---



Oggi, 6 febbraio, Don Achille Passalacqua, prematuramente scomparso il 28 Ottobre dello scorso anno, avrebbe festeggiato il suo 54° compleanno. Noi siamo tristi – e come non esserlo? - ma nel cielo – è la fede che ce lo suggerisce – c'è festa per questo figlio che è entrato per ricevere dal Signore la corona di gloria. Il ministero di padre Achille, nostro Assistente spirituale e valido collaboratore de «In Cammino» è stato qualificato soprattutto dalla sua passione sacerdotale. Davvero lo zelo delle anime lo bruciava dentro. Ed è proprio questa passione missionaria che lo fa risplendere davanti a noi dopo più di tre mesi dalla sua prematura scomparsa. La passione per la salvezza delle anime. Per la salvezza degli altri, padre Achille ha speso tutta la sua vita, le sue giornate, spesso anche le notti. La sua più alta preoccupazione è stata la comunicazione del Vangelo a tutti non in maniera astratta, non pago di aver annunciato la verità, questo non gli bastava, padre Achille voleva che la verità del Vangelo giungesse sino al cuore della gente, sino a commuoverla e portarla al Signore. Aveva compreso che non serve a nulla guadagnare per se stessi anche il mondo intero. E questo è un insegnamento particolarmente prezioso ai nostri giorni, quando tutti rischiamo di lasciarci corrompere il cuore dalla cupidigia di accaparrare per noi stessi e di ricercare incarichi di prestigio, onori e plausi. Per questo non si è mai vergognato del Vangelo davanti a questa generazione che tanto spesso rischia di perdere la via della vita. E oggi, nel giorno del suo compleanno, osiamo pensare che sarà festeggiato in paradiso, per aver speso ogni istante della sua vita a servizio di Dio e dei fratelli, più che pensare ad accumulare per sè carriera e meriti. Dal cielo, padre Achille continua a guardarci con quegli occhi che sapevano incrociare con immediatezza gli interlocutori, e forse è anche in cielo un po' sbrigativo come chi va subito al nocciolo delle questioni e non vuol perdere tempo, ma senza dubbio il suo cuore è ancora più largo perché può finalmente vedere Dio, faccia a faccia, e lasciarsi inondare dalla sua misericordia.